



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

c.a.p. 42013 Piazza Martiri della libertà, 1 tel.:0522 998511 fax.:0522 841039

e-mail: urp@comune.casalgrande.re.it sito internet:

www.comune.casalgrande.re.it

Cod. Fisc. e P. IVA 00284720356

BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018

NOTA INTEGRATIVA

PREMESSA

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011) prevede, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio. Il nuovo sistema contabile armonizzato disciplinato dal D. lgs. 118/2011 e dal D.P.C.M. 28/12/2011 ha comportato una serie di innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile nonché programmatico gestionale di cui le più importanti sono:

1. nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
2. previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
3. diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio; quelle relative alla cassa e alle spese di personale per modifica delle assegnazione interne ai Servizi diventano di competenza della Giunta;
4. nuovi principi contabili, tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata che comporta, tra l'altro, la costituzione obbligatoria secondo specifiche regole del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE, ex Fondo Svalutazione Crediti) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV);

Tutte le predette innovazioni sono contenute nei nuovi principi contabili consultabili sul sito appositamente predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato: <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e-GOVERNME1/ARCONET/>.

Tra i nuovi allegati da predisporre è stata inserita la "nota integrativa", un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio. La nota integrativa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso. La nota integrativa al bilancio di previsione di cui alla lettera, presenta almeno i seguenti contenuti:

1. i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
2. L'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
3. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
4. L'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
5. Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio;

Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti spese potenziali, al fondo crediti di dubbia esigibilità e ai crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo.

La formulazione delle previsioni è stata effettuata, per ciò che concerne la spesa, tenendo conto delle spese sostenute in passato, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti. Analogamente, per la parte entrata, l'osservazione delle risultanze degli esercizi precedenti è stata alla base delle previsioni ovviamente tenendo conto delle possibili variazioni e di quelle causate con la manovra di bilancio. In generale sono stati applicati tutti i principi derivanti dalla partecipazione alla nuova contabilità.

Armonizzazione dei sistemi contabili.

Al termine del 2014 è stato intrapreso il progetto dell'introduzione della nuova contabilità (cosiddetta contabilità armonizzata perché facente parte di un progetto complessivo che ha l'obiettivo di porre in correlazione, cioè armonizzare, tra loro i vari sistemi contabili pubblici italiani ed europei). Il nuovo sistema a partire dal 2016 impone una ulteriore allargamento alla contabilità economico patrimoniale e alla redazione del bilancio consolidato. Il tutto nell'ambito dei nuovi principi di contabilità pubblica che hanno l'obiettivo di rendere più trasparente, efficiente nell'uso delle risorse e responsabilizzante l'apparato amministrativo. Contemporaneamente, a partire dal 2016, risultano operativi i nuovi vincoli di finanza pubblica stabiliti dalla legge costituzionale 243/2012 anche se è attualmente in fase di emendamento da parte della legge di stabilità 2016. Per il 2016 sono previsti: l'adozione dei nuovi schemi di bilancio, l'applicazione dei principi di competenza economico-patrimoniale e del bilancio consolidato. A partire dal 1 gennaio 2016 si adotteranno gli schemi di bilancio che prevedono un arco temporale pari al triennio e per il primo anno anche la previsione di cassa. Gli schemi saranno redatti per missioni e programmi. Questo adempimento ha comportato la riclassificazione del bilancio già in parte operata nel corso del 2015 avendo allegato il bilancio riclassificato ai soli fini conoscitivi. Dal 2016 si dovrà inoltre adottare il principio contabile applicato della competenza economico patrimoniale per la rilevazione anche da questo punto di vista dei movimenti contabili. Nel corso del 2015 con le nuove regole è stato contabilizzato il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (che sostituisce il vecchio Fondo Svalutazione Crediti) e, dopo il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi, il Fondo Pluriennale Vincolato. Il Fondo Pluriennale Vincolato è stato istituito per rappresentare contabilmente la copertura finanziaria di spese impegnate nel corso dell'esercizio e imputate agli esercizi successivi, costituita da entrate accertate e imputate nel corso del medesimo esercizio in cui è registrato l'impegno. Il Fondo Pluriennale Vincolato è lo strumento che gestisce e rappresenta contabilmente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione delle risorse e il loro effettivo impiego, nei casi in cui le entrate vincolate e le correlate spese, sono accertate e impegnate nel corso del medesimo esercizio e imputate a esercizi differenti.

Equilibri di bilancio

I principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2016-2018 da rispettare in sede di programmazione e di gestione sono: il principio dell'equilibrio generale, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese:

PARTE CORRENTE	2016
fpv corrente	638.088,59
entrate titoli I, II e III	12.768.865,32
spese titolo I	13.218.483,91
spese titolo IV	108.470,00
spese tit.2.04 (trasefrimenti in c/capitale)	80.000,00
EQUILIBRIO CORRENTE	-

PARTE CAPITALE	2016
fpv capitale	1.209.195,17
entrate titoli IV, V e VI	935.365,21
spese titolo II	2.224.560,38
spese tit.2.04 (trasefrimenti in c/capitale)	80.000,00
EQUILIBRIO CORRENTE	-

Fondo pluriennale vincolato.

Il FPV è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi al quello in cui è stata accertata l'entrata. Secondo il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, attraverso l'impiego del cosiddetto "Fondo Pluriennale Vincolato". Il FPV ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. Questa tecnica contabile consente di evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di esito incerto e d'incerta collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge. Per entrare più nel dettaglio: nella parte spesa, la quota di impegni esigibili nell'esercizio restano imputati alle normali poste di spese, mentre il FPV /U accoglie la quota di impegni che si prevede non si tradurranno in debito esigibile nell'esercizio di riferimento, in quanto imputabile agli esercizi futuri. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e della parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita). Il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio è dato dalla somma delle voci di spesa relative a procedimenti sorti in esercizi precedenti (componenti pregresse del FPV/U) e dalle previsioni di uscita riconducibili al bilancio in corso (componente nuova del FPV/U).

ENTRATE

ENTRATE TRIBUTARIE

Per effetto dell'articolo 1 comma 639 della legge n. 147/2013 è istituita a decorrere dall'esercizio 2014 la IUC (IMPOSTA UNICA COMUNALE) composta da:

- Imu - dovuta dai possessori di immobili, ESCLUSE le abitazioni principali
- Tasi - a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile destinata a finanziare i costi riferiti ai servizi indivisibili dei comuni
- Tari - dovuta dall'utilizzatore dell'immobile destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti.

Il comma 26 dell'art. 1 L. 208/2015 (Legge di Stabilità 2016) dispone che: "al fine di contenere il livello complessivo di pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, per l'anno 2016 è fatto divieto alle regioni e agli enti locali di deliberare aumenti dei tributi nonché delle addizionali ad essi attribuiti con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote deliberate, entro la data del 30 luglio 2015," Pertanto, per l'anno 2016, si confermano le aliquote dell'anno 2015.

Per l'anno 2016, **si confermano pertanto le aliquote deliberate per l'anno 2015:**

IMU

ALIQUOTE IMU 2015 (Delibera n. 25 approvata dal Consiglio Comunale in data 31.03.2015)	
Aliquota base	1,06%
Aliquota fabbricati appartenenti al gruppo catastale "D" e alle categorie catastali "C/1" e "C/3	0,76%
Aliquota per abitazione principale e relative pertinenze classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 (Detrazione € 200,00)	0,50%
-Aliquota per le unità immobiliari ad uso abitativo concesse in locazione alle condizioni definite nell'accordo territoriale tra le organizzazioni della proprietà edilizia e quelle dei conduttori del 13 maggio 2004 in attuazione della legge n. 431 del 09.12.1998 e del Decreto del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 30.12.2002 depositato in Comune in data 13.05.2004 prot. n. 678 -Aliquota per gli alloggi regolarmente assegnati dall'Azienda Casa Emilia-Romagna (ACER) di Reggio Emilia (ex Istituto autonomo per le case popolari) -Aliquota per le unità immobiliari ad uso abitativo concesse in comodato gratuito reciproco fra parenti di primo grado in linea retta che la utilizzino come abitazione principale	0,60%
Aliquota per le unità immobiliari ad uso abitativo concesse in uso gratuito a parenti di 1° grado in linea retta che la utilizzino come abitazione principale	0,80%

TASI

ALIQUOTE TASI 2015 (Delibera n. 26 approvata dal Consiglio Comunale in data 31.03.2015)	
<u>Abitazione principale (e pertinenze ammesse)</u> , ad eccezione di quella classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 che rimane soggetta alla disciplina IMU, <u>e unità immobiliare ad essa equiparata</u> di cui all'art. 13 comma 2 del dl 201/2011 convertito con modificazioni dalla legge 214/2011	3,0 ‰
Unità immobiliare possedute a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata	
Abitazione principale ed equiparata di categoria A/1, A/8 ed A/9 (e pertinenze ammesse)	
Unità immobiliare appartenente al gruppo "A" diversa dall'abitazione principale ed equiparata	
Alloggi regolarmente assegnati dagli ex Istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP	0 ‰
Unità immobiliari appartenenti ai gruppi catastali "B", "C" (ad eccezione delle pertinenze di cui al punto A della presente tabella e dei fabbricati appartenenti alle categorie catastali "C/1" e "C/3")	
Aree edificabili	
Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati	2,5 ‰
Fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'articolo 13, comma 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni	1 ‰

Fabbricati appartenenti al gruppo catastale "D" (ad eccezione dei D/10) e alle categorie catastali "C/1" e "C/3"	1,5 %
--	-------

NOTA BENE: La Legge di Stabilità 2016 ha disposto l'esclusione dalla Tasi delle unità immobiliari "destinate ad abitazione principale dal possessore nonché dall'utilizzatore e dal suo nucleo familiare, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9", vale a dire: abitazioni di tipo signorile (A/1); abitazioni in ville(A/8); castelli, palazzi di eminenti pregi artistici o storici (A/9). E' previsto il ristoro del minor gettito TASI attraverso il Fondo di solidarietà Comunale.

IMU e FSC

La Legge di Stabilità 2016 ha disposto che: "[La base imponibile è ridotta del 50 per cento:]

«per le unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, **concesse in comodato** dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, a condizione che il contratto sia registrato e che il comodante possieda un solo immobile in Italia e risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato; il beneficio si applica anche nel caso in cui il comodante oltre all'immobile concesso in comodato possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9; ai fini dell'applicazione delle disposizioni della presente lettera, il soggetto passivo attesta il possesso dei suddetti requisiti nel modello di dichiarazione di cui all'articolo 9, comma 6, del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23»;

«per gli **immobili locati a canone concordato** di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431, l'imposta, determinata applicando l'aliquota stabilita dal comune, è ridotta al 75 per cento»;

«(è prevista) l'esenzione per i terreni nei comuni riportati nella circolare Giugno/1993 come montani o parzialmente montani (in caso di parziale delimitazione - PD - l'esenzione vale solo per i terreni nelle zone parzialmente delimitate). Sono inoltre completamente esentati i terreni di proprietà e condotti da CD e IAP con iscrizione previdenza agricola e i terreni agricoli nelle isole minori».

La previsione Imu 2016 prevede un aumento rispetto a quella del 2015 in ragione della differente modalità di alimentazione del Fondo di solidarietà Comunale 2016, che ha diminuito dal 38,23% al 22,40% la quota di alimentazione, da parte dei Comuni, attraverso il gettito IMU calcolato ad aliquota base.

Si sono poi recepite nelle previsioni di entrata Imu gli effetti (stimati) delle esenzioni e agevolazioni previste, nella Legge di Stabilità, così come sopra specificate, per l'anno 2016, (alloggi dati in comodato gratuito a parenti di primo grado in linea retta, locati a canone concordato e terreni agricoli).

FSC – Fondo di solidarietà comunale

Il fondo di solidarietà comunale è alimentato da quote a carico dello Stato e quote a carico degli enti locali.

Il comma 17 lett. a) della legge di stabilità 2016 prevede che la dotazione annua del fondo sia incrementata di € 3.767,45 milioni di euro a decorrere dal 2016:

Nel 2016, come già specificato, la quota di alimentazione del Fondo di solidarietà comunale subisce una diminuzione: il 22,4% circa dell'Imu base, a fronte del 38,23% del 2015. Di conseguenza, un maggior ammontare di gettito Imu di base resta nella disponibilità del comune e l'assegnazione dal Fondo di solidarietà diminuirà per mantenere invariate le risorse effettivamente riconosciute.

Solo successivamente si avrà la quantificazione esatta del fondo, e su di essa gravano le incognite riferite all'effettivo ristoro del minor gettito IMU -relativo in particolar modo all'agevolazione prevista

per gli alloggi dati in comodato d'uso gratuito a parenti di primo grado in linea retta e per gli alloggi locati a canone concertato (per cui si è previsto un ristoro di 30.000,00)-. Per quanto riguarda le agevolazioni riferite ai terreni agricoli, si è stimato un ristoro pari a € 14.356. Si è invece previsto per intero il ristoro relativo all'abolizione della Tasi riferita all'abitazione principale.
 Importo totale Fsc previsto: € 1.822.943,64.

Addizionale Comunale Irpef

ALIQUOTE RELATIVE ALL'ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF 2015 (delibera di Consiglio Comunale n. 27 del 31.03.2015)	
Scaglioni reddito	Aliquota
fino a 15.000 euro	0,70%
oltre 15.000 e fino a 28.000 euro	0,72%
oltre 28.000 e fino a 55.000 euro	0,78%
oltre 55.000 e fino a 75.000 euro	0,79%
oltre 75.000 euro	0,80%
E' stata mantenuta la soglia di esenzione per Redditi inferiori ai 12.000,00 euro.	

La previsione d'entrata pari a euro 1.700.000,00 è coerente con il dato di previsione definitiva 2015.

Tari – Tassa Rifiuti

In attesa dell'approvazione del piano finanziario da parte di Atersir, si è iscritto in entrata l'ammontare risultante dal piano finanziario dello scorso anno (€ 2.798.854,95);

Recupero violazioni ICI/IMU

Si è prevista l'entrata sulla base della programmazione delle attività e tenendo conto, da un lato del fatto che ormai l'attività di recupero I.C.I. riguarda sostanzialmente un solo anno di imposta, dall'altra, per quanto riguarda l'I.M.U., della già intensa attività di controllo effettuata lo scorso anno (previsione complessiva 2016 € 340.000,00).

Imposta Comunale sulla Pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni

Previsti € 120.000,00 per l'imposta sulla pubblicità ed € 14.000,00 per i diritti sulle pubbliche affissioni. La previsione è sostanzialmente in linea con le risultanze dello scorso anno.

ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE

Tabella con le entrate dei servizi a domanda individuale contenute nella proposta di Giunta n. 145 e relativo tasso di copertura:

SERVIZIO	SPESE				ENTRATE	Copertura %
	PERSONALE	BENI E SERVIZI	AMMORTAMENTI	TOTALE		
ASILI NIDO	617.252,83	291.831,66		909.084,49	274.684,00	30,22
REFEZIONE SCOLASTICA	50.965,33	595.531,89		646.497,22	574.000,00	88,79
TOTALI	668.218,16	887.363,55		1.555.581,71	848.684,00	54,56

COSAP – Canone occupazione spazi ed aree pubbliche

La previsione è sostanzialmente in linea con quella dell'anno precedente.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Oneri di urbanizzazione.

l'art. 1 comma 737 della Legge 208/2015 (Legge di Stabilità 2016) consente per il 2016 e 2017 di applicare il 100% dei proventi derivanti dall'attività edilizia e relative sanzioni per il finanziamento delle spese correnti di:

- Manutenzione del verde pubblico
- Manutenzione delle strade
- Manutenzione del patrimonio
- Progettazione delle opere pubbliche

Il nostro comune ha deciso di non applicare questa facoltà e pertanto tutti i proventi delle concessioni edilizie sono destinati ad investimenti.

	Esercizio Anno 2013 (accertato)	Esercizio Anno 2014(accertato))	Esercizio 2015 (accertato)	Previsione del bilancio 2016/2018
TOTALE	361.849,57	196.871,38	266.803,27	300.000,00

Si è preso in esame il trend storico dell'entrata degli "oneri di urbanizzazione" relativo agli interventi urbanistici e edilizi (annualità dal 2007 al 2015):

Anno	Importo
2007	€uro 1.448.489,66
2008	€uro 921.684,84
2009	€uro 794.829,15
2010	€uro 559.465,76
2011	€uro 658.279,55
2012	€uro 1.483.747,06
2013	€uro 361.849,57
2014	€uro 196.871,38
2015	€uro 266.803,27

Per l'anno 2016, si è prevista, in considerazione dell'approvazione del PSC e in di una lieve ripresa del mercato immobiliare, un'entrata degli oneri di urbanizzazione pari ad € 300.000,00, come riportato nello schema precedente.

Oneri derivanti dall'attività estrattiva

Si è reso in esame il trend storico dell'attività estrattiva comunale (sui metri cubi scavati di materiale litoide) e oneri di escavazione incassati nelle varie annualità dal 2007 al 2015:

Anno	Mc estratti	Oneri incassati
2007	190.444	€uro 108.191,23
2008	305.021	€uro 173.280,59
2009	204.519	€uro 116.362,14

2010	167.723	€uro 95.283,44
2011	164.768	€uro 93.604,70
2012	159.831	€uro 90.800,00
2013	81.506	€uro 46.303,56
2014	34.059	€uro 20.775,99
2015	32.727	€uro 21.272,55

Media Annuale (2007-2015): mc. 21.801,23

In considerazione di ciò, si può prevedere per l'anno 2016 un'entrata degli oneri derivanti dall'attività estrattiva comunale pari a:

	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Quota oneri annua attività estrattiva	€uro 60.000,00	€uro 60.000,00	€uro 60.000,00
Quota Comune	€uro 45.000,00	€uro 45.000,00	€uro 45.000,00
Quota Regione-Provincia	€uro 15.000,00	€uro 15.000,00	€uro 15.000,00

SPESE

MISSIONE	PREVISIONI 2016
1 – SERVIZI ISTITUZIONALI	3.921.436,92
3 – ORDINE PUBBLICO	170.336,65
4 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	2.607.411,73
5 – ATTIVITA' CULTURALI	329.983,64
6 – SPORT E TEMPO LIBERO	466.372,72
8 – ASSETTO DEL TERRITORIO	11.000,00
9 – TUTELA DEL TERRITORIO	3.019.309,65
10 – TRASPORTI E VIABILITA'	851.980,16
12 – POLITICHE SOCIALI	1.454.577,63
14 – SVILUPPO ECONOMICO	8.318,96
17 – FONTI ENERGETICHE	14.200,00
18 – RELAZIONI CON ALTRE AUTONOMIE	6.600,00
19 – RELAZIONI INTERNAZIONALI	5.000,00
20 – FONDI E ACCANTONAMENTI	310.328,85
50 – DEBITO PUBBLICO	41.627,00
TOTALE	13.218.483,91

MACROAGGREGATO	PREVISIONE 2016
01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	3.314.841,61
02 – IMPOSTE E TASSE	145.538,16
03 – ACQUISTO BENI E SERVIZI	7.029.991,16
04 – TRASFERIMENTI CORRENTI	2.224.856,02
07 – INTERESSI PASSIVI	41.627,00
09 – RIMBORSI	75.300,00
10 – ALTRE SPESE CORRENTI	386.329,96
TOTALE	13.218.483,91

Servizio Politiche sociali e volontariato

Il servizio è confluito nell'Unione Tresinaro Secchia, per cui in bilancio si assiste ad una diminuzione delle spese e delle entrate correlate al servizio, con un aumento correlato, nella parte spese, dei trasferimenti dovuti dal Comune di Casalgrande a favore dell'Unione Stessa, il cui dettaglio viene riportato al paragrafo successivo.

Unione di Comuni

Nel 2008 è stata costituita l'Unione Tresinaro-Secchia costituita dai Comuni di Baiso, Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Scandiano e Viano.

Il bilancio di previsione 2016 prevede le seguenti risorse da trasferire all'Unione come da comunicazione dell'Unione stessa:

Servizio Sociale associato	472.295,70
Servizio Sociale unificato	400.423,37
SIA personale e incarichi	64.570,21
SIA canoni	93.881,44
Icar Er	-
SIA investimenti	11.032,58
Lepida	6.877,80
Ufficio informazione stranieri	2.566,00
Servizi di staff	24.225,18
Nucleo tecnico di valutazione	6.051,79
Fondo decentrato	120.949,95
Servizi vari	20.759,74
Polizia Municipale	170.336,45
Totale	1.393.970,21

FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' (FCDE) - Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità..

L'allegato n. 2/4 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, in particolare al punto 3.3 e all'esempio n. 5 in appendice, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio. A tal fine è previsto che nel bilancio di previsione venga stanziata una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti. Tale accantonamento non risulterà oggetto di impegno e genererà pertanto un'economia di bilancio destinata a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata. Il medesimo principio contabile è stato integrato dall'art. 1 comma 509 della Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015) che prevede: "Con riferimento agli enti locali, nel 2015 è stanziata in bilancio una quota dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione pari almeno al 36 per cento, se l'ente non ha aderito alla sperimentazione di cui all'articolo 36, e al 55 per cento, se l'ente ha aderito alla predetta sperimentazione. Nel 2016 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 55 per cento, nel 2017 è pari almeno al 70 per cento, nel 2018 è pari almeno all'85 per cento e dal 2019 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo" In via generale non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa. La determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di

dubbia esigibilità è stata preceduta da una dettagliata e puntuale analisi delle partite creditorie dell'Ente. Nella sostanza, si va a costituire uno specifico stanziamento di spesa assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito. Per quanto riguarda l'attuale bilancio, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo si è provveduto ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). In questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso) non produrrà effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, tenderà ad attenuarli

Si è pertanto provveduto a:

individuare le poste di entrata previste che possono dare luogo alla formazione di crediti dubbia e difficile esazione. A questo proposito, sono state individuate e analizzate le seguenti tipologie di entrate

- ✓ Violazioni ICI/IMU – recupero anni precedenti;
- ✓ Tares
- ✓ Fitti terreni agricoli
- ✓ Fitti altri fabbricati
- ✓ Fitti mini-alloggi
- ✓ Rette scolastiche
- ✓ Trasporto scolastico
- ✓ Mensa
- ✓ Violazioni ambientali

Si è proceduto a calcolare, per ciascun capitolo entrata, la media semplice (stante la sostanziale omogeneità dell'andamento delle riscossioni) del rapporto tra accertamenti degli ultimi cinque esercizi e i relativi incassi (in competenza e residui, per il primo quadriennio del quinquennio precedente, in sola competenza per l'anno immediatamente precedente quello di previsione, in modo tale che, nel 2020, saranno prese in considerazione esclusivamente le entrate in conto competenza).

Esempio determinazione fondo crediti dubbia esigibilità su recuperi ICI/IMU:

Anni	Accertato Competenza	Incassato in conto comp. (+ in conto residui solo fino all'anno 2014)	Rapporto Incassato/ Accertato (%)	Media semplice % riscosso (media semplice a.1)	% Non riscosso (media semplice a.1)
	A	B	C=B/A	D=C/5	E=100-D
2011	323.439,80	318.482,54	98,5%	71,4%	28,6%
2012	320.954,85	313.617,82	97,7%		
2013	309.999,36	235.076,61	75,8%		
2014	478.384,86	304.196,62	63,6%		
2015	634.311,00	135.456,58	21,4%		
totale	2.067.089,87	1.306.830,17	357,0%		

Previsione 2016	€ 340.000,00
Fondo crediti dubbia esigibilità	€ 97.240,00
55% accantonamento previsto per legge nel 2016	€ 53.482,00

Totale accantonato FCDE 2016 (considerate tutte le spese oggetto di analisi : € 255.646,74, di cui € 155.000 per Tari).

Fondo per indennità di fine mandato del Sindaco

In applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All.4/2 al D.Lgs. 118/2011 e smi - punto 5.2 lettera i) è stato altresì costituito apposito "Accontamento trattamento di fine mandato del Sindaco" che, in quanto fondo, non sarà possibile impegnare ma che, determinando un'economia di bilancio, confluirà nel risultato di amministrazione. A questo accantonamento si aggiungerà la quota di avanzo vincolato derivante dagli impegni assunti nell'esercizio precedente per l'indennità di fine mandato del Sindaco che, in base ai nuovi principi, dovranno essere eliminati in sede di riaccertamento ordinario e confluiranno nella quota vincolata dell'avanzo.

SPESE IN CONTO CAPITALE

DETTAGLIO INVESTIMENTI PER MISSIONE E PROGRAMMA 2016

missione 1	Programma 05 (Gestione dei beni demaniali e patrimoniali)	45.295,84
	programma 6 (Ufficio Tecnico)	38.000,00
	programma 11 (Altri servizi generali)	11.032,58
missione 4	programma 1 (Istruzione prescolastica)	49.955,00
	programma 2 (Altri ordini di istruzione non universitaria)	134.246,46
missione 5	programma 2 (Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale)	20.000,00
missione 6	programma 1 (Sport e Tempo Libero)	306.876,64
missione 8	programma 1 (Urbanistica e assetto del territorio)	107.790,71
missione 9	programma 2 (Tutela, valorizzazione e recupero ambientale)	573.154,63

	programma 4 (Servizio idrico integrato)	2.000,00
missione 10	programma 5 (Viabilità e infrastrutture stradali)	341.173,21
missione 12	programma 1 (Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido)	13.313,21
	programma 2 (interventi per la disabilità)	10.000,00
	programma 3 (interventi per gli anziani)	550.000,00
	programma 5 (interventi per le famiglie)	2.000,00
	programma 9 (servizio necroscopico cimiteriale)	19.722,10
		2.224.560,38

Interventi piano delle opere.

Il piano triennale delle Opere Pubbliche è stato approvato nella Giunta Comunale n. 99 del 15.10.2015 e viene confermato in bilancio di previsione 2016 nei seguenti interventi (superiori ai 100.000 per opera e realizzati direttamente dall'Ente):

- ✓ Scuole medie € 350.000,00: trattasi della realizzazione del secondo stralcio dell'ampliamento della scuola secondario I grado del capoluogo col quale si completano le 4 aule del piano primo (già impegnato nel 2015);
- ✓ Bocciodromo € 250.000,00: trattasi della razionalizzazione degli spazi del centro polivalente "bocciodromo" di Via S.ta Rizza nel capoluogo al fine di migliorarne la fruizione ed implementare associazioni ed enti che ne possano fruire (già impegnato nel 2015);
- ✓ Strade e ciclopedonali € 130.000,00: interventi in materia di sicurezza stradale con particolare riferimento alla mobilità dolce pedonale e ciclabile ed al miglioramento delle condizioni di percorribilità veicolare della viabilità pubblica (previsione anno 2016).

SOCIETA' PARTECIPATE

Elenco delle società possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.

SOCIETA'	% PARTECIPAZIONE
PIACENZA INFRASTRUTTURE SPA	0,95%
AGAC INFRASTRUTTURE SPA	2,38 %
BANCA ETICA	0,01%
LEPIDA SPA	0,01%

A.G. LOCALE MOBILITA' E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	1,97%
IREN	0,33%

Forma giuridica e altre notizie.

SOCIETA'	
Agac	Forma giuridica: società per azioni Sede legale: Reggio Emilia, p.zza trampolini, 1 Soci e quota di partecipazione: Comune di Casalgrande 2,3750% (azioni n. 2.850 dal valore nominale di 1 €), Comune di Reggio Emilia 55,32 %, altri Comuni della Provincia di Re per la rimanente parte.
Iren spa	Forma giuridica: società per azioni Sede legale: Reggio Emilia, via Nubi di Magellano, 30 Soci e quota di partecipazione: Comune di Casalgrande nr. 4.249.555 azioni dal valore nominale di 1 € (0,33%). Altri soci: Finanziaria Sviluppo utilities 33,3%, Comune di Reggio Emilia 7,77% Comune di Parma 6,1%, Finanziaria Città di Torino 7,4%, Intesa San Paolo 2,8%, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino 2,3%, Comune di Piacenza e altri Comuni emiliani 7,9%, Altri azionisti: rimanente parte.
Piacenza infrastrutture spa	Forma giuridica: società per azioni Sede legale: Piacenza, p.zza Mercanti, 2 Soci e quota di partecipazione: Comune di Casalgrande 0,9499% (azioni n. 197.574 dal valore nominale di 1 €), Comune di Reggio Emilia 22,12 %, altri soci: rimanente parte
Banca etica	Forma giuridica: società cooperativa srl Soci e quota di partecipazione: i soci sono complessivamente 3.688. Percentuale CASALGRANDE 0,01%
Lepida spa	Forma giuridica: Società per azioni Soci e quota di partecipazione: Soci n.417. Quota di partecipazione del Comune di Casalgrande 0,0016% (€ 1.000,00).
Agenzia trasporto pubblico	Forma giuridica: società a responsabilità limitata Soci e quota di partecipazione: Comune di Casalgrande 1,97%, Comune di Reggio Emilia 38,55%, Provincia di RE 28,62%, altri comuni della Provincia la rimanente parte.

Il piano di razionalizzazione delle società partecipate, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 del 31.3.2015, prevedeva di valutare la possibilità di cessione delle quote azionarie del Comune in Piacenza Infrastrutture spa.

La relazione sui risultati conseguiti inoltrata alla Corte dei Conti (nota prot. 4791 del 22.3.2016), ha fatto presente che l'Amministrazione non ha ritenuto di dismettere la propria quota societaria nella Società Piacenza Infrastrutture Spa (partecipazione dello 0,9499%) per i seguenti motivi:

- ✓ Piacenza Infrastrutture Spa ha in corso uno studio di fattibilità per valutare una possibile aggregazione con altri enti;
- ✓ È stata verificata una diminuzione dei costi della produzione nell'anno 2015 rispetto all'anno precedente;
- ✓ La società non grava con alcun onere sul bilancio del Comune;
- ✓ La società è interamente a capitale pubblico, proprietaria delle reti di distribuzione e l'attività svolta è a totale funzione degli enti pubblici che la partecipano, per consentire lo svolgimento di servizi pubblici.
- ✓

LIMITI DI SPESA

Si richiamano qui di seguito le disposizioni che pongono limiti a specifiche voci di spesa alle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato contenute:

a) all'articolo 6 del d.L. n. 78/2010 (conv. in L. n. 122/2010), relative a:

- spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (comma 8);
- divieto di sponsorizzazioni (comma 9);
- spese per missioni, anche all'estero (comma 12);
- divieto per i pubblici dipendenti di utilizzare il mezzo proprio (comma 12);
- spese per attività esclusiva di formazione (comma 13);

b) all'articolo 5, comma 2, del d.L. n. 95/2012 (conv. in L. n. 135/2012), come sostituito dall'articolo 15, comma 1, del d.L. n. 66/2014, e all'articolo 1, commi 1-4, del d.L. n. 101/2013 (conv. in L. n. 125/2013) relative alla manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture e all'acquisto di buoni taxi;

c) all'articolo 1, commi 5 - 9, del d.L. n. 101/2013 (conv. in L. n. 125/2013), e all'articolo 14, comma 1, del d.L. n. 66/2014, relativo alle spese per studi e incarichi di consulenza;

d) all'articolo 1, comma 141, della legge n. 228/2012, relativa all'acquisto di beni mobili;

e) all'articolo 1, comma 143, della legge n. 228/2012, relativa al divieto di acquisto di autovetture;

f) all'articolo 14, comma 2, del d.L. n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), relativo alla spesa per contratti di collaborazione coordinata e continuativa;

PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE

Con delibera di Giunta comunale n. 191 del 27/08/2015 è stata approvata la programmazione triennale del fabbisogno di personale 2015-2017, con conseguente adeguamento della dotazione organica. Rimangono attuali i limiti di spesa allora definiti per il Comune di Casalgrande, soggetto al patto di stabilità:

- limite di carattere generale: non può essere superata la spesa media sostenuta per il personale nel triennio 2011/2013 pari a € 4.196.529,39 e la percentuale media del triennio 2011/2013 (spese correnti/spese personale) di 34,8%;
- limite per assunzioni a tempo determinato: spesa complessiva sostenuta per personale a tempo determinato nell'anno 2009 pari ad € 445.387,00 (Comune 220.472,00 + Istituzione € 224.915,00);

La programmazione triennale del fabbisogno del personale 2016-2018 corrisponde alle esigenze segnalate dagli uffici. Le priorità di assunzione saranno definite dalla Giunta comunale nel rispetto dei limiti indicati.

INDEBITAMENTO

Mutui

Al 31.12.2015 sono giunti a scadenza la maggior parte dei mutui:

Previsione 2016 rimborso quota capitale € 108.470,00	Previsione 2015 rimborso quota capitale € 441.930,00
Minore spesa: € 333.460,00	

(Per l'elenco dei muti estinti al 31.12.2015 e di quelli ancora in corso, si veda stampa allegata).

Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio sono consultabili nel Documento Unico di Programmazione.

Casalgrande, 25.03.2016.

Il Responsabile del Settore Finanziario
(Dott.ssa Alessandra Gherardi)

